La finale di Coppa Campioni

A Londra si assegna il più importante trofeo europeo. La squadra di Boskov sfida i catalani
I liguri cercano un successo storico per chiudere un'epoca: da domani si volta pagina

Samp, tutto in una notte

Servito l'Evento: stasera a Wembley (ore 20 15 italiane) la Sampdoria tenta di afferrare il più prestigioso trofeo d'Europa, la Coppa Campioni, che gli è contesa dal Barcellona di Cruijff, il club blu-granata che tre anni fa negò alla banda-Vialli la Coppa delle Coppe nella finale di Berna. Dovesse spuntarla, la Samp sarebbe la quarta italiana a centrare l'obiettivo, dopo Milan, Inter e Juventus.

DAL NOSTRO INVIATO
FRANCESCO ZUCCHINI

LONDRA. Il «grande disegno» di Paolo Mantovani è arrivato all'ora X: stasera gli ex ragazzini immaturi e terribili, ormai prossimi alla trentina, si giocano la carta più importante di sempre Il presidente prese la squadra 13 anni fa, in serie B, e pezzo dopo pezzo costruì quel meraviglioso assemblaggio che ancora oggi, malgrado l'ultimo mediocre campionato, è la Samp che nelle ultime quattro stagioni ha vinto un po' di tutto, dalla Coppa Italia ('88 e '89), alla Coppa Coppe ('90), fino allo scudetto e alla Supercoppa italiana ('91) In attesa di una possibile Coppa Intercontinentale, c'è appunto la Coppa Campioni. con un motivo in più, battere il Barcellona per una rivincita attesa tre anni.

È una Sampdoria attraversata da strani umori quella che stasera a Wembley, nel «tempio del football», tenta di completare un ciclo luminoso e per tanti versi irripetibile perché tutti sanno che, a meno di un colpo di scena per altro sempre possibile in casa-Samp, con la partita di stasera finirà l'«Era-Vialli» Il campionissimo dalle mille lune, simbolo ad anni alterni del pallone italiano, sta per trasferirsi alla Juventus, una sorta di «trauma» sentimental-sportivo per tutto un ambiente abituato, verrebbe da dire da sempre, alle goliardate e soprattutto ai gol del gemello di Mancini L'importanza della gara è altissima, e teoricamente dovrebbe prevalere su ogni altro motivo, ma l'impressione è che in casa blucerchiata si pensi con eguali timori alla sfida con i catalani e alla possibile partenza di Vialli

La Sampdoria è partita nel primo pomeriggio di ieri da un'aeroporto di Genova intasato da migliaia di tifosi una roba biblica, una confusione totale Vi risparmiamo la cronaca di questo caos feroce, dei ritardi che hanno subito le partenze di quasi tutti i voli charter (alcuni di dieci ore!), delle proteste di fans tutti o quasi rigorosamente in tuta blucerchiata come fede comanda. Proteste che hanno subito una tregua soltanto quando è sfilata la comitiva di Boskov qui dobbiamo dire che gli incitamenti sono stati quasi tutti per Mancini, il vero idolo di Marassi, più tenui le implorazioni per il Gianluca partente (in tutti i sensi) dopo i sit-in dei giorni scorsi davanti all'abitazione del campione Rispondendo alle fiere e spavalde argomentazioni di Johan Cruijff, Vujadin Boskov ha inteso arringare ancora un po' una squadra «che ce la può fare, può vincere senz'altro la Coppa Campioni, siccome è più matura di tre anni fa Loro - ha detto Boskov - ci sottovalutano perché hanno ancora in mente la finale di Berna di tre anni fa e quell'impetibile due a zero Noi siamo soltanto più vecchi, loro non sono più forti Ma che volete che sia questo Barcellona. gioca come l'Ajax di vent'anni fa, a suo favore ha soltanto una tradizione di club che in Spagna gioca da sempre per lo scudetto, per cui sogna di essere una «grande» Ma l'«immagine» e la tradizione non fanno gol e poi il Barcellona non è il Real Madrid che con tutti i suoi difetti resta sempre migliore e infatti quest'anno vince il campionato»

Per un attimo, è parso che la furia quotidiana di Boskov centrasse platealmente proprio Cruijff «Johan non è un allenatore», ha dichiarato Vujadin lasciando tutti un po in sospeso per riprendere da istrione qual è il filo del discorso, «non lo è perché è un manager fa tutto da sé» Detto questo, e rivelati i nomi degli eventuali rigoristi (Mancini, Vierchowod Cerezo, Vialli e Lombardo «Ma spero non ce ne sia bisogno»), Boskov ha ribadito il sospetto di una squadra catalana attendista e imbottita di difensori e centrocampisti «Se tutto va come credo, Mannini e Pari si occuperanno di Laudrup e Bakero Stoickhov? Ci penserà Vierchowod» Ma diversivi sono sempre possibili Atmosfera da rivincita, da vittoria a tutti i costi né Samp, né Barcellona hanno mai vinto la Coppa Campioni. Il Barcellona l'ha persa due volte in finale, l ultima volta 12 mesi fa contro il Manchester United, acchiappasse il successo Cruijff sarebbe l'unico ad averlo vinto da giocatore e da tecnico, nella Samp ci sono Boskov, Cerezo e Dano Bonetti che tentarono in passato senza fortuna. Ritentano stasera a Wembley in un affascinante prova senza appelli

Vialli, giochi di parole sul futuro e un'accusa «Siamo poco amati»

DAL NOSTRO INVIATO

LONDRA. Occhialoni neri, ricciolone vaporosi e in tinta più che un ex sembra il Gianluca Vialli prima versione da Cremona a Genova con biglietto di sola andata Vialli, è la partita d'addio? E a quando l'annuncio di matrimonio con la Juventus? «Io rispondo con un grazie a Lentini Con il suo «caso», il mio passa un po' in secondo piano Tenesse duro, fra il sì e il no, un'altra settimana, mi farebbe un favore enorme» Non potrà negare che la situazione è ambigua «Ho già detto quel che dovevo dire è impensabile che ad ogni notizia il diretto interessato debba subito smentire, non si finirebbe più» Ma i tifosi di Juve e Samp a chi devono credere? «Non lo so, non voglio discuterne Ai tifosi della Samp dico solo di stare uniti per portare a casa la Coppa Campioni» Parla Vialli (anche se non ne ha alcuna voglia) sull'aereo che trasporta la squadra a Londra assembramento enorme di taccuini attorno alla sua poltroncina, giusto davanti a quella del presidente Mantovani il quale dimostra subito con una serie di smorfie incredibili di non gradire, il colpo di grazia quando il fondoschiena di un cronista gli urta il naso Si agita «Eh, no, questa è maleducazione pura È l'ultima volta che la squadra viaggia con il gruppo Non se ne può più!» È un breve, folkloristico intermezzo l'intervista continua Vialli si lamenta dello scarso risalto fornito dai «media» all'impresa sampdoriana «Capisco l audience, l'operazione commerciale, tutto quello che volete ma l'informazione dovrebbe essere uguale per tutti, imparziale Quando il Milan era in finale, gli anni scorsi, sembrava dovesse venire giù il mondo che la squadra vincente in Coppa Campioni fosse la più forte in assoluto Tutto il contrario di quanto avviene ora Sarà anche vero che facciamo vittimismo e che parliamo meno degli altri, ma stiamo assistendo a qualcosa di profondamente scorretto» Si va alle origini del rapporto Vialli-Samp «Arrivai a Genova su suggerimento di Mancini Mi disse dai Gianluca, scegli la Sampdoria, qui ci sono tutti i giovani più forti, siamo la Juve del futuro Aveva ragione Negli ultimi quattro anni ci siamo levati un bel po' di soddisfazioni vincendo quasi tutto» E stasera chi la spunta? «Non lo so il Barcellona parte leggermente favorito ma ce la possiamo fare lo stesso» Cruijff e Boskov vedono l esito del match in maniera opposta «Un allenatore può scegliere due strade o fingere l inferorità, o fare come Johan e Vujadin Gli allenatori stranieri sono così, gli italiani preferiscono l'altra strada spesso» Parla anche Toninho Cerezo 37 anni e tanta voglia di continuare a giocare «Si dice troppo che io ho già perso una finale di Coppa Campioni (Roma-Liverpool 84, ndr) «Perso» è una parola grossa quando si parla di sport andiamo a una festa comunque vada a finire Per me sarebbe un altra grande soddisfazione la Coppa Campioni, ma andasse male non cambierebbe niente Dal pallone ho già avuto molto più di quanto potessi immaginare vent anni fa»

□FZ

SAMP-BARCELLONA

(Raiuno e Tmc ore 20 10)

Pagliuca 1	Zubizarreta
Mannini 2	Ferrer
Katanec 3	Guardiola
Pari 4	Koeman
Vierchowod 5	Juan Carlos
Lanna 6	Bakero
Lombardo 7	Goicoechea
Cerezo 8	Stoichkov
Vialli 9	Laudrup
Mancini 10	Vitschge
I Bonetti 11	Eusebio

Arbitro
Schmidhuber (Germania)

Nuciari 12	Alesanco
D Bonetti 13	Busquets
Invernizzi 14	Nando
Silas 15	Beguirestain
Buso 16	Julio Salinas

La lunga marcia verso il traguardo

Sampdoria				Barcellona		
Rosenborg (Norv)	5-0	2-1	Sedicesimi	Hansa Rostock (Ger)	3-0	0-1
Honved (Ungh)	3-1	1-2	Ottavi	Kaiserlautern (Ger)	2-0	1-3
Stella Rossa (Jug)	2-0	3-1	Semif 1° turno	Sparta Praga (Cec)	3-2	0-1
Panathinaikos (Gre)	1-1	0-0	Semif 2° turno	Benfica (Port)	2-1	0-0
Anderlecht (Bel)	2-0	2-3	Semif 3° turno	Dinamo Kiev (Urss)	3-0	2-0

I risultati in neretto riguardano le partite giocate in casa

Schmidhuber, arbitro ad alto sgradimento

LONDRA. L uomo non è gradito Fa paura a Boskov, a Mancini a tutti i tifosi Ci rifiutiamo all arbitro di stasera il signor Schmidhuber Il precedente che scotta risale a Bruxelles, la gara con l Anderlecht del 4 marzo scorso, l'unica sconfitta della Samp nel girone finale di Coppa Campioni Il fischietto quella sera annullò un gol valido a Mancini Con quella rete i blucerchiati si sarebbero portati sul 2-0 e avrebbero chiuso l'incontro Nel finale ammonì Lombardo per proteste, dopo aver subito un duro fallo Schmidhuber ha una grande sperienza internazionale Ha debuttato nella serie A tedesca nel 1980 con Uerdigen-Bielefeld Finora ha diretto 120 partite della Bundsliga È diventato internazionale nel 1982, per due volte è stato eletto «arbitro dell anno» nel suo Paese Lo chiamano il Beckenbauer dei fischietti Altro particolare sgradito una intervista concessa in esclusiva al quotidiano di Barcellona «Sport» In casa doriana la mossa non è stata molto gradita

□SC

Quinta finale nel «Tempio» londinese. Il Milan vi trionfò nel 1963

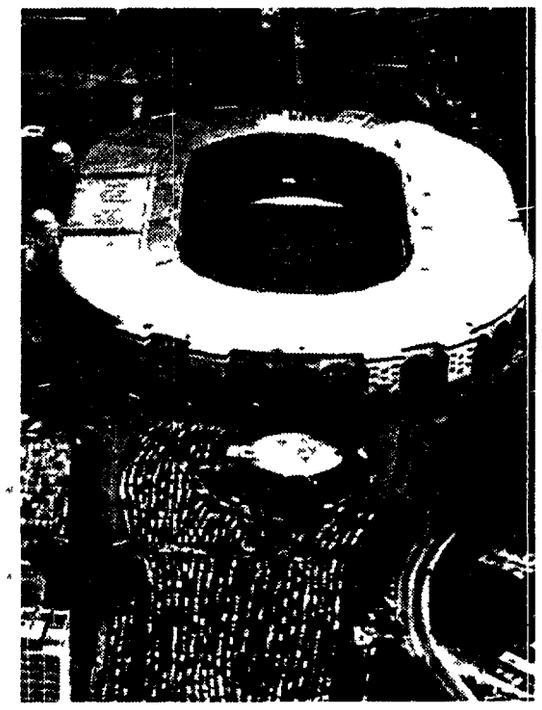
Wembley, ancora calcio da museo Dal '96 solo un museo del calcio

DAL NOSTRO INVIATO

LONDRA. È un mito, anzi è il «Mito», anche se con il trascorrere degli anni ha perduto in parte quel carattere di «esclusività» che lo aveva reso celebre in tutto il mondo Sembra perfino logico, allora, che la finale del più prestigioso trofeo d'Europa la si venga a giocare a Wembley da stasera, l'orgoglio e il vanto degli antichi maestri del football detiene un altro primato, cinque finali di Coppa Campioni ospitate, Milan-Benfica ('63), Manchester Utd-Benfica ('68), Ajax-Panathinaikos ('71), Liverpool-Borussia ('78) e, appunto Sampdoria-Barcellona. «Tempio» sacro e austero di chi per anni ha considerato da sottosviluppati il calcio prodotto altrove paradossalmente stavolta riceve la visita del più sbarazzino fra i club italiani e del più «pazzo» blasone di Spagna dove il Barcellona viene denominato «el club mas loco du mundo» Ma alle «visite» Wembley è abituato per entrarvi, gli appassionati spendono una cifra quasi simbolica 2mila lire E qui, in pellegrinaggio, sono venuti da tutto il mondo

C'era una volta Wembley, un mito oggi questo mito ha compiuto 69 anni e un po' li dimostra L'industriale sir Brian Walfson, che lo acquistò nell'85, ha fatto apportare alcuni ritocchi capienza da 100mila a 80mila posti (stasera solo 70mila disponibili per decisione dell'Uefa) via per sempre le fatiscenti ma tanto caratteristiche strutture in legno, avanti col cemento e al diavolo quel delicato e sofisticatissimo manto erboso formato da preziose zolle provenienti dallo Yorkshire, pazientemente innaffiato e curato da valenti giardinieri Wembley è diventato un tempio più spartano semmai, la cura è stata destinata a settori meno appariscenti ma più importanti una sofisticata rete di telecamere anti-hooligan (ma il fenomeno è assai rientrato negli ultimi anni) dodici sale di pronto soccorso un centro di rianimazione, uno staff medico al completo presente a tutte le manifestazioni Che non mancano, anzi laddove la cattedrale del football era destinata un tempo soltanto alla Nazionale di calcio e a pochi e selezionatissimi avvenimenti oggi è aperta a tutti o quasi, dai concerti rock alle finali di rugby, dalle sfide di hockey alle corse dei cani C'è sempre, o quasi, qualcosa da vedere come negli spettacoli no stop Oggi a Londra si parla di un nuovo grande impianto, da costruire a Birmingham un colosso da 150mila posti di capienza il progetto esiste si vorrebbe realizzare per gli Europei del 1996 Andasse in porto Wembley diventerebbe automaticamente un pezzo d'antiquariato malgrado i costosi lifting cui è stato sottoposto Resterebbe intatto però il fascino ancora oggi, a proposito di Sampdoria-Barcellona, si è parlato della leggendaria vittoria del Milan di Rivera e Altafini sul Benfica, conseguita nel più famoso degli stadi londinesi Che per anni costituì una specie di insuperabile tabù per le nazionali azzurre e per tante altre nazionali L Italia vinse qui per la prima volta il 14 novembre del 73 con una rete di Capello che lasciò di sasso 100mila spettatori E sempre qui l Inghilterra conserva gelosamente il ricordo dell'unica sua grande vittoria ai Mondiali luglio 66 4 a 2 alla Germania Stone d altri tempi ormai

□FZ



Una veduta aerea dello stadio di Wembley teatro della sfida di stasera
In alto la formazione della squadra blucerchiata

Cruijff

«Stavolta conta solo vincere»

SERGIO COSTA

LONDRA. Cercava una vigilia tranquilla Johann Cruijff ma l uscita teatrale del presidente Nunez con l'annuncio di voler lasciare il timone della società azulgrana dopo 13 anni ha guastato i piani del tecnico olandese Vigilia dunque sgradevole, per i catalani anche se dopo i primi acidi commenti dei giocatori («poteva aspettare giovedì per uscire allo scoperto, ora su questa storia è meglio sorvolare l unico problema che ci deve riguardare è trovare la giusta concentrazione per il match con la Sampdoria» ha detto il capitano Alexanko) è calato una sorta di black out sulla vicenda

Frugando dietro le quinte però sono venuti a galla i motivi della mossa di Nunez. È il frutto di un dissidio fra lo stesso presidente e Cruijff Il nodo della vicenda è l olandese Witschge per Nunez è un fallimento mentre il tecnico olandese difende vigorosamente il connazionale Con il suo colpo di mano, Nunez voleva provocare Cruijff e, a quanto pare ci è riuscito Pare infatti che il tecnico olandese, di fronte all ipotesi di una nuova reggenza, voglia salutare il Barcellona, non essendo infatti disposto ad affrontare i rischi di una ricostruzione

Intanto, fra un futuro incerto e un presente da consumare nei novanta minuti di stasera, è il passato a schiacciare la banda-Barcellona. Le due finali di Coppa Campioni perse malamente nel '61 con il Benfica e nell'86 con lo Steaua Bucarest pesano come fantasmi fastidiosi che solo un sortilegio può allontanare definitivamente la vittoria sulla Samp Ma intanto questa maledizione, questa sindrome da Coppa campioni, si è divertita a tormentare la vigilia azulgrana A rinnovare ricordi fastidiosi di un club ricco, che ha vinto molto in Spagna e molto in Europa, ma che si è dovuto inchinare di fronte alla coppa più prestigiosa, è sceso in campo persino lo scrittore catalano Manuel Vázquez Montalbán «Sarebbe una brutta storia se la rappresentazione simbolica di un popolo in teoria tanto europeista come la Catalogna fosse costretta ad ammettere la sua impotenza e a rassegnarsi al primato di squadra con il più alto numero di finali giocate e perse» dice, affondando la penna nella retorica, il grande giallista

Vigilia di parole grosse, dunque, ma stasera la parola passerà ai piedi Cruijff ieri è stato chiaro «Stavolta voglio pensare solo a me stesso Con la Samp preferisco giocar male e vincere con un gol all'ultimo minuto piuttosto che dare spettacolo e perdere» Come dire Machiavelli è il padre di tutti noi Avanti Ancora il tecnico olandese «Il segreto sarà il possesso della palla» Dai e dai un gol alla fine uscirà fuori Rispetto la Samp, è una grande squadra, piena di campioni, ma noi siamo i favoriti Piuttosto, non mi piacciono i soliti lamenti all'italiana. Sento strane chiacchere sull'arbitro Schmidhuber, non diciamo stupidaggini, è un arbitro con i fiocchi» Fronte giocatori Un brivido il mal di stomaco di Ferrer, il difensore che stasera marcherà Vialli Malessere passeggero stasera lo vedremo in campo «E Vialli non mi fa paura. Non è mica Dio», dice lui con l ana di chi si vuole far coraggio

Al Meazza «ultima» partita di Carlo Ancellotti in un'atmosfera festaiola
Il campione rossonero lascia il campo al 66' per la rituale passerella

Uscita di scena con torcida

MILAN-BRASILE 0-1

MILAN Antonioli, Tassotti, Maldini, Ancelotti (65 Serena), Costacurta, Baresi (46' Gambaro), Fuser, Rijkaard (75' Cornacchini), Van Basten (46 Massaro), Gullit (46' Donadoni), Simone (12 Rossi)
BRASILE Taffarel, Jorginho, Mozer, Aldair, Mauro Silva Branco, Bebeto, Dunga, Valdeir (46 Careca) Luiz Henrique Valdo (12 Carlos, 13 Charles, 14 Celio Silva, 15 Marcio Santos 16 Roberto Carlos, 17 Junior, 18 Renato, 20 Paulo Sergio, 22 Sergio)
ARBITRO Pezzella di Frattamaggiore
RETI 57' Careca
NOTE Angoli 5-4 per il Milan Terreno in buone condizioni Spettatori 65mila Ammoniti Mauro Silva, Aldair e Massaro

DARIO CECCARELLI

MILANO Carnevale rossonero Se per qualche strano motivo siete stati isolati dal mondo, ve lo ripetiamo il Milan ha vinto il 12° scudetto Ieri sera al Meazza, ultima grande kermesse con il Brasile che, dopo il pareggio con l'Inghilterra, si è tolto la soddisfazione di battere i campioni d Italia. Ovviamente come partita non conta nulla ma è l occasione per gli ultimi saluti Il più commovente è quello di Carlo Ancelotti, acclamato come una pop star dai tifosi Lacrime rossonere e sottili brividi Berlusconi che ama le iperboli dice «Anche lassù qualcuno deve aver pianto» Ma non si riferiva al pubblico del terzo anello

Si comincia come si doveva finire domenica con il giro di campo dei giocatori Meglio tardi che mai Baresi e Massaro con i tifosi in delirio guidano il gruppo tenendo il bandierone in cui campeggia lo stemmone del decimo titolo Poi tutto il resto con olè tamburi, tammurriate e via tifando Non manca un infinito applauso per Carlo Ancelotti ormai entrato nella gallena dei super partes rossoneri Dopo la doppietta con il Verona è diventato una sorta di venerabile saggio in scarpe bullonate Qui non ci sono dubbi verrebbe eletto presidente all unanimità

Nella festa con brasiliana spontaneità s inserisce perfettamente una minitorcida di Brazil Sono quattro gatti ma sembra che abbiano vinto loro lo scudetto In campo c è qualche defezione nel Brasile mancano Careca e Junior, attesi per ovvi motivi Alberto Pereira il tecnico brasiliano nonostante il clima da carnevale, prende le cose con grande serietà Nel Milan Simone affianca Van Basten mentre Fuser scorazza sulla corsia sinistra I brasiliani non vogliono fare gli sparring partner e mostrano il loro biglietto da visita al 15 con un rasoterra di Luiz Henrique bloccato da Antonioli Risponde un minuto dopo Gullit con una gran sassata respinta da Taffarel Il primo tempo è divertente, ad andamento mosso L'occasione più ghiotta capita a Rijkaard al 30, ma l olandese si fa neutralizzare il tiro da Taffarel Una discreta squadra, quella brasiliana Ben coperta in difesa poco leziosa rapida nelle manovre Nella ripresa aumenta subito il ritmo Capello inserisce Gambaro al posto di Baresi Massaro per Van Basten e Donadoni per Gullit Anche Pereira fa dei ritocchi facendo entrare Careca al posto di Valdeir Ancelotti su punizione dopo una deviazione colpisce un palo (47) Ma anche il Brasile si fa minaccioso e al 55 Maldini salva sulla linea un beffardo pallonetto di Bebeto Il gol arriva due minuti più tardi ancora Bebeto dalla sinistra crossa Antonioli esce male e Careca con una sgrullatina manda il pallone in rete Ora la festa la fanno i brasiliani ma il Milan non se la prende troppo Tutti gli occhi infatti vanno verso Carlo Ancelotti Capello con perfetta regia gli permette di fare un ultima passarella sostituendolo con Serena (66) Il Meazza è tutto per lui bello uscir di scena così Il finale è suo Il resto per gli statistici

Ancelotti, per lui un saluto a San Siro non allietato dal successo milanista

Mercato. Valzer di panchine

Il Genoa «perde» Bianchi e Spinelli assume Giorgi Bari, un'idea: Marchioro

Sarà Bruno Giorgi e non Ottavio Bianchi l allenatore del Genoa per il prossimo campionato La notizia è uscita ieri dalla sede rossoblù di Via Roma Il presidente Spinelli che già lunedì aveva avuto un colloquio telefonico col tecnico attualmente alla Roma, l ha riconfermato Ma sono emersi problemi sia di ordine tecnico che economico Morale quella che sembrava un operazione scontata è invece saltata per ana Spinelli non ha perso tempo ha chiamato Bruno Giorgi ad un passo al «sì» con il Bari e non ha faticato a convincerlo A questo punto Vincenzo Matarrese è in crisi Nella serata di ieri ha avviato una fitta rete di contatti per trovare un nuovo tecnico Il più accreditato sembra Marchioro, che però è legato con la Reggiana anche per la prossima stagione Torna in ballo anche la candidatura di Sonetti che un mese fa aveva detto no a Matarrese, essendo impegnato sulla parola coi dirigenti del Bologna per la riconferma sotto le Due Torri Ma in 30 giorni molte cose sono cambiate La squadra rossoblu con tre sconfitte consecutive ha perso l autobus della serie A e ora Sonetti non è più osannato da Gnudi e Gruppioni Il tecnico del Cesena Perotti sarebbe la terza carta del Bari Galeone potrebbe lasciare il Pescara in serie A e trasferirsi proprio a Bologna Reja se fallisse la promozione col Cosenza potrebbe andare comunque in A trasferendosi a Udine Ancora «panchine» che cambiano Zaccheroni da Venezia andrà a Trieste Fascetti è in procinto di tornare a Lecce mentre Orrico è il candidato numero uno per la guida della Lucchese

Caso Catania

Giocatori, arrivano gli stipendi

CATANIA. Caso Catania, dopo la liquidazione decisa dal tribunale lunedì, un altra tappa Il vicepresidente della società siciliana, Angelo Attaguile, ha inviato sei raccomandate ad altrettanti giocatori rossoazzurri con le quali preannuncia il pagamento di tre delle cinque mensilità arretrate I sei sono Pelosi Cipriani Colasante Dondoni Spigarelli e Vanzetto Una bozza d'accordo sul pagamento degli stipendi arretrati sarebbe già pronta anche con gli altri giocatori I soldi alcune centinaia di milioni sono stati anticipati da Attaguile e dall ex presidente Angelo Massimino Scongiurata quindi l eventualità che nelle ultime due partite del campionato di C1, girone B il Catania si presenti con una formazione giovanile contro Andria (in lotta per la B) e Chieti sarà tutto regolare